



*Al Capo di Gabinetto  
Dott. Alberto Rizzo*

<b>Oggetto:</b> <i>Costituzione gruppo di lavoro sulla doppia dirigenza</i>
---

Codesto Capo di Gabinetto si pregia della costituzione del gruppo di studio sulla cd. “doppia dirigenza” ed è, anche con questa scelta, sempre più evidente l’ingerenza e il peso della magistratura nelle questioni amministrative.

USB P.I. – Giustizia non può infatti non evidenziare come il gruppo di studio appaia fortemente sbilanciato dalla parte di una sola voce in campo, la solita, quella dei magistrati.

Tutto ciò, ad ennesima riprova del conflitto di poteri che governa la giustizia, lascia supporre che anziché affrontare a tutto tondo il problema, si voglia in realtà far fuori la dirigenza o comunque rendere ancora più marginale il suo compito negli uffici giudiziari.

Dubbi avvalorati anche dalla presenza, nel gruppo di lavoro, di una rappresentanza dell’ANM, e ci si chiede perché i magistrati abbiano bisogno di essere “tutelati” nell’analisi della problematica che, a conti fatti, continuerà a ripercuotersi sull’efficienza del servizio reso e sul personale amministrativo.

E allora perché non coinvolgere anche le rappresentanze dei lavoratori nel gruppo di studio? A questo punto anche la voce dei lavoratori costituirebbe un tassello essenziale per l’analisi che si sta mettendo in campo.

La storia sindacale insegna che ogni tentativo di cambiamento abbia pesato proprio sulle spalle del personale amministrativo che ogni volta viene escluso dalla discussione.

E anche l’allora uscita del personale dall’ordinamento giudiziario, spacciata come necessaria per tracciare una netta linea di demarcazione tra le competenze giurisdizionali e quelle amministrative, di fatto, a fronte di questo “sacrificio” richiesto ai lavoratori, non ha mai portato a cambiamenti evidenti, tant’è che i vertici ministeriali vedono ancora, se non di più, la presenza quasi esclusiva dei magistrati a fronte della tanto auspicata dirigenza amministrativa. Cui prodest?

Insomma, benché non siano previsti emolumenti di alcun tipo per questo gruppo di lavoro e le nomine sembrano avere carattere squisitamente accademico su una questione praticamente risolta, laddove i magistrati decidessero di “mollare l’osso”, il tema appare pretestuoso e sa di speculazione, utile solo a creare posti più comodi per magistrati che non vogliono più dibattersi nella funzione giurisdizionale sul campo dei devastati uffici giudiziari, campo ormai troppo impegnativo viste le folli rivoluzioni normative.

E in ogni caso questo gruppo di studio avrà comunque un costo... e “Pantalone” paga.

Perché Pantalone quei magistrati li paga e profumatamente, ma per rispondere a istanze di giustizia, e non per accomodarsi in ruoli più comodi.

Questa O.S. ribadisce tutta l'inutilità di questa scelta, e chiede di costituire un gruppo di lavoro dove ogni parte in gioco venga equamente rappresentata.

La giustizia, ancor più oggi è espressione di quel conflitto di poteri che Montesquieu ha sempre scongiurato per il buon andamento dello Stato, va finalmente riformata e per farlo è necessario mettere definitivamente fine alla presenza straripante della magistratura nei suoi ruoli dirigenziali.

**E' ORA CHE I MAGISTRATI ESCANO DAL MINISTERO!**

Roma, 27 febbraio 2023

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco

